

Oggetto: **AVVISO A PUBBLICA MENZIONE.**

at

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO dei Ministri italiano
Palazzo Chigi - Piazza Colonna 370 - 00187 Roma - Italia

Tribunale italiano in Treviso tribunale.treviso@giustizia.it
- dott.ssa CAMA gabriella.cama@giustizia.it

Questura italiana in Treviso urp.quest.tv@pecps.poliziadistato.it

Vigili del fuoco italiani in Treviso treviso@vigilfuoco.it

Carabinieri italiani in Treviso sttv545110@carabinieri.it

Comune italiano in Treviso protocollo@comune.treviso.it
- Sindaco segreteria.generale@comune.treviso.it
- Comandante polizia locale poliziale@comune.treviso.it
- Assessore servizi sociali segwelfare@comune.treviso.it
- Ufficio anagrafe anagrafe@comune.treviso.it

Avvocato Saracco Umberto del foro italiano in Treviso studiolegale@sic.tv.it

e per l'ulteriore a praticarsi

Segreteria di Stato del Governo Veneto Provvisorio - sede

Divisione Federale Investigativa
Proveditorato Generale de la Polisia Giudisiaria
presso il Dipartimento de Giustisia - sede





REPUBBLICA VENETA

In data 26.03.2019, Penzo Luisa, persona di nazionalità Veneta e cittadina del Popolo Veneto, ha formalizzato segnalazione a questa Polizia Nazionale, circa l'illecita occupazione dell'immobile di proprietà, ubicato in via Capo D'Istria nr.17 a Treviso e che si protrae ormai dal mese di luglio 2017.

Da quel periodo, infatti, la famiglia di STEPAN ANDREI, di origini moldave, non onora il pagamento delle locazioni come da stipula di regolare contratto.

Il persistere dell'abusiva occupazione si è replicata con la rioccupazione dell'immobile subito dopo lo sfratto esecutivo avvenuto il 15 novembre 2018, con la manomissione della serratura, nel frattempo cambiata.

E' noto che gli inquilini occupanti abusivamente l'appartamento godono di ben due stipendi mensili e che la coppia è nelle condizioni di far fronte alle spese di locazione, motivo per cui gli assistenti sociali del comune di Treviso asseriscono di non poter intervenire a salvaguardia dei tre figli minori.

E' altresì risaputo che gli stessi hanno reiterato un precedente analogo illecito in danno di altro locatario non pagando per oltre un anno le locazioni.

In data 26 marzo u.s. è stata infine accertata e documentata la manomissione dell'allacciamento per l'erogazione dell'energia elettrica all'appartamento.

Il furto d'uso, posto in essere sul vano scala di rimpetto all'alloggio occupato, risulta realizzato con pregiudizio della sicurezza dell'interno immobile e degli inquilini ivi abitanti, probabilmente ignari della manomissione.

La Penzo Luisa ha subito provveduto a informare il proprio legale che ha tempestivamente segnalato l'episodio al comandante della polizia locale di Treviso Gallo Andrea.

Inoltre personalmente ha provveduto a segnalare il fatto all'amministratrice del condominio, tale Tiveron Sara, che non ha inteso intervenire asserendo essere un problema fra privati, nonostante la manomissione sia avvenuta in parti condominiali.

La danneggiata, in data 28 marzo 2019, ha inoltre segnalato l'episodio, con comunicazione scritta fornita di foto dell'allacciamento abusivo, anche al comune, alla questura, alla locale stazione carabinieri, ai vigili del fuoco, al Tribunale dei Minori di Venezia, già in precedenza informato per via dei tre figli, nonché al pubblico ministero dott.ssa Cama, del tribunale di Treviso e che risulta essere l'ultima incaricata, in ordine di tempo, per il trattamento della pratica in questione.

La Penzo Luisa, in data 27 marzo 2019, volendo informare i vigili del fuoco dell'allacciamento abusivo, è venuta da loro a conoscenza che gli stessi, congiuntamente alla polizia locale di Treviso, avevano già effettuato un sopralluogo, sollecitati dal p.m. Cama, a sua volta incalzata da oltre un mese dal suo avvocato.

Nonostante l'ingente forza operativa nulla è servito al buon esito dell'operazione perché è stato riferito che dall'alloggio, abusivamente occupato, nessuno ha aperto.



In data odierna, invece, il comandante della polizia locale di Treviso, Gallo Andrea, avrebbe inviato una e-mail all'avvocato Saracco, legale della Penzo Luisa, riferendo dell'effettuato sopralluogo all'interno dell'appartamento ma senza riscontrare irregolarità di propria competenza.

Secondo il comandante della polizia locale, pertanto, non si ravviserebbero obblighi per quanto di loro spettanza.

La segnalazione precisa altresì che gli occupanti avrebbero riferito dell'intenzione di lasciare libero l'immobile entro poche settimane.

Il legale ha inteso replicare via e-mail al comandante della polizia locale di Treviso che le intenzioni di liberare l'appartamento è una fantasia che si protrae dal giorno dello sfratto.

Il legale della Penzo Luisa avrebbe pertanto provveduto a informare della situazione anche il sindaco del capoluogo della marca.

C'è da chiedersi se il furto d'uso dell'energia elettrica e l'eventuale situazione di pericolo imminente per il provvisorio allacciamento elettrico e l'uso di probabili bombole di gas in un appartamento condominiale non abbia sufficiente rilevanza giuridica per intervenire.

Questi i fatti ad oggi.

Premesso che c'è da chiedersi se il furto d'uso dell'energia elettrica e l'eventuale situazione di pericolo imminente per il provvisorio allacciamento elettrico e l'uso di probabili bombole di gas in un appartamento condominiale non abbia sufficiente rilevanza giuridica per intervenire.

Quanto succede alla Signora Penzo Luisa appare dissonante con l'affrettato e incalzante interventismo delle istituzioni d'occupazione italiane se si tratta di prendere provvedimenti per gli sfratti, ingiunzioni di pagamento e quant'altro in danno dei cittadini Veneti.

Viene da credere che vi sia la volontà di desistere o ritardare quanto in necessità per far rispettare la vostra legge se essa è violata da cittadini stranieri e ancor più se in danno di cittadini del Popolo Veneto.

Ancor più grave è il fatto ulteriormente segnalato in data odierna alla Polizia Nazionale dalla Sig.ra Penzo Luisa la quale denuncia il comportamento arrogante e maleducato del p.m. Cama del tribunale di Treviso incaricato del trattamento del caso.

La Sig.ra Penzo Luisa denuncia:

"mi sono rivolta per capire come avrebbe intenzione di procedere visto che, oltre a conoscere lo stato di abusività della famiglia stepan (da luglio 2017) ora conosce anche il furto di corrente altrui che la famiglia moldava perpetra ormai da più



settimane.

Il pm accennava a qualche parola continuando a fare firme su carte senza degnarmi di alcuno sguardo.

Sempre con il capo chino sui fogli mi dice che io non posso parlare con lei ,ma che ciò può avvenire solo attraverso avvocato.

A questo punto ho dichiarato di non essere il trust cui lei si riferiva e quindi non avevo bisogno dell'intermediazione dell'avvocato.

Lei ha continuato a ripetere che non potevo parlare con lei e che eventualmente avrei potuto comunicare solo per iscritto.

Le ho ricordato di aver già inviato una mia personale comunicazione,attraverso raccomandata, dove dichiaravo che la famiglia STEPAN risulta aver creato allacciamento abusivo alla rete elettrica di qualcuno nel condominio.

Mi ha risposto che se le ho inviato qualcosa ...riceverò risposta e che non devo preoccuparm!.

Le ho chiesto se davvero non poteva aiutarmi e la sua risposta è stata:NO!

Parlerò con il suo avvocato.

A questo punto,dopo aver cercato di creare inutilmente un dialogo degno di civiltà,ho salutato e me ne sono andata."

Ed è così che anche la Sig.ra Penzo Luisa ha avuto modo di riscontrare l'incapacità e la farraginoso burocrazia del vostro sistema italiano che ci imponete a caro prezzo con la vostra illecita e illegale occupazione dei nostri Territori.

Insistete a ritenere e a trattare i Cittadini del Popolo Veneto come dei sudditi, come dei servi e non come esseri umani.

Avvalendovi delle vostre finzioni giuridiche, che attribuite agli esseri umani, non avete neppure il coraggio di parlare con loro.

Vi relazionate con essi solo tramite un avvocato italiano per non rischiare di far "crollare il palco" del sistema attraverso il quale amministrate la vostra giustizia che, per fortuna, non è la nostra e che si riconosce nel diritto di natura.

(« Jus naturale est libertas, quam habet unusquisque potentia sua ad naturae suae conservationem suo arbitrio utendi, et per consequens illa omnia, quae eo videntur tender, faciendi »).

Voi non potete amministrare una giustizia e qualsiasi altra autorità senza il mutuo consenso e nessuno del Popolo Veneto vi ha delegato tale onore e tale onere.

A nome e per conto della Signora Penzo Luisa siamo pertanto a sollecitarvi di dare un senso alla vostra illecita presenza sui nostri territori almeno con un risolutivo e immediato intervento della situazione segnalata che si protrae ormai da troppo tempo.

Il cittadino straniero e quanti con lui saranno ritenuti responsabili non potranno permanere oltre sui territori occupati della Serenissima Patria.



MOVIMENTO DE LIBERACION NACIONAL
GOVERNO PROVVISORIO

REPUBLICA VENETA

In mancanza di riscontro, consti l'illegale condizione in cui il cittadino straniero protrae la sua permanenza sui Territori della Repubblica Veneta, sarà dovere per questo Governo Provvisorio informare ufficialmente, questa volta, le autorità di appartenenza del cittadino straniero ed agire come atteso dal nostro ordinamento giuridico.

Penzo Luisa in libertà di coscienza e volontà, ha dichiarato la propria sovranità come essere umano, di essere di nazionalità e cittadinanza Veneta e identificando come unica valida autorità sui territori occupati della Serenissima Patria il Governo Veneto Provvisorio (GVP) costituito ai sensi e per gli effetti dell'art.96.3 del Primo Protocollo addizionale (1977) alle convenzioni di Ginevra del 1949 sotto l'egida di questo Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto (MLNV) che con la pubblicazione all'Albo Ufficiale del GVP, avvenuta in data 15 maggio 2014, ha invalidato ogni notifica prodotta dalle autorità d'occupazione straniere italiane sui territori della Repubblica Veneta.

OSSERVATO CHE

Penzo Luisa ha pubblicamente espresso la sua capacità a manifestare validamente e coscientemente la propria volontà nel compimento di atti giuridici di cui è palesemente consapevole.

Penzo Luisa ha così manifestamente espresso e notificato ad ogni autorità d'occupazione straniera italiana il proprio diritto a non essere costretto a eseguire alcunché in relazione a qualsiasi tipo di provvedimento da esso emanato.

Penzo Luisa non è suddito dello stato italiano e non è obbligato in alcun modo verso di esso.

Penzo Luisa, come essere umano, manifestamente di nazionalità e cittadinanza Veneta, ha anche il dovere morale di opporsi ad ogni artificio e inganno che lo induca ad essere reso in schiavitù o asservito in qualsivoglia maniera alle autorità d'occupazione straniere italiane.

Penzo Luisa non si identifica con l'imposta cittadinanza italiana e non si sente

NATIONAL LIBERATION MOVEMENT OF THE VENETIAN PEOPLE
PROVISIONAL GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF VENICE

vic. Io F.lli Rosselli s.n., 31020 Villorba (Tv) – Republic of Venice

 www.mlrv.org -  info@mlrv.org -  +39 329/166 4010 +39 348/9339830



obbligato a riconoscere l'illegale giurisdizione dello stato straniero italiano.

Penzo Luisa ha manifestamente esercitato il diritto e potere di rappresentare se stesso.

Penzo Luisa si è riconosciuto Veneto per diritto naturale identificandosi nel Popolo Veneto quale comunità di Genti Venete liberamente accomunate da un duraturo sentimento di appartenenza, avente un riferimento comune ad una propria cultura, lingua e una propria tradizione storica e sviluppate su un territorio geograficamente determinato costituito dalle proprie terre d'origine.

Penzo Luisa si riconosce di Nazionalità Veneta quale espressione dell'identità del Popolo Veneto di cui sente e dichiara di far parte

Penzo Luisa riconosce come la propria Nazionalità Veneta sia conforme e si manifesti con il concetto di Nazione Veneta, destinata a identificare, qualificare e valorizzare la pluralità della comunità dei Popoli universalmente intesa come umanità;

il presente atto non può essere ignorato e non preso in considerazione con tutte le conseguenze da esso derivanti.

il presente atto è altresì rafforzato dal negato consenso senza pregiudizio ai sensi dell'UCC 1-308.

RICHIAMANDOSI

Alla "Denuncia di occupazione, dominazione e colonizzazione della Nazione Veneta da parte dello stato straniero italiano – Rivendicazione di sovranità del Popolo Veneto" di questo Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto (MLNV) datata 27.09.2010 e depositata alla sede O.N.U. di Ginevra in data 28.09.2010 e alla sede O.N.U. di New York in data 27.11.2011.

All'Ultimatum del MLNV datato 13.12.2010 e notificato allo stato straniero, colonialista e razzista italiano e alla sede O.N.U. di Ginevra in data 14.12.2010 e alla sede O.N.U. di New York in data 27.11.2011.



CONSIDERANDO CHE

questo MLNV ha il dovere di ripristinare la legalità sui territori della Serenissima Patria.

questo MLNV ha stabilito di non usare violenza o di far uso della guerra di liberazione nonostante sia prevista e conforme alla legge.

questo MLNV disconosce e rigetta l'illegale e imposta autorità delle istituzioni italiane.

lo stesso stato straniero occupante razzista e colonialista italiano ha sancito l'illecita e illegale permanenza della sua occupazione sui Territori della Repubblica di Venezia con il decreto legislativo 13.12.2010, n. 212, in vigore dal 16 dicembre 2010, che ha espressamente abrogato a tutti gli effetti il regio decreto italiano 04.11.1866, n. 3300, "col quale le provincie della Venezia e di Mantova fanno parte integrante del regno d'italia".

non esiste prova documentata che ogni singola Persona di Nazionalità Veneta e/o che dichiara di far parte del Popolo Veneto sia un cittadino italiano e che abbia firmato un contratto regolarmente valido con l'entità correntemente identificata con il nome di "stato italiano" e che obblighi loro a seguire le sue emanazioni politiche, penali, civili, commerciali, fiscali, stradali e qualsivoglia altra sua norma.

qualsiasi relazione e negozio giuridico determina uguali doveri fra le parti rispetto anche all'illegale e illegittima possibilità e pretesa di asservimento e sottomissione in schiavitù in qualsivoglia maniera e forma di qualsiasi Persona umana;

E CHE IN CONSEGUENZA DI CIO'

tutti gli effetti di atti giuridici, sia pubblici che privati, recettizi e non, normativi e precettivi, discrezionali, dovuti e necessari, compresi quelli di provvedimenti amministrativi e giurisdizionali siano essi unilaterali, bilaterali, plurilaterali e collegiali, e anche degli stessi negozi giuridici di diritto privato che si estrinsechino quali manifestazione di pensiero attraverso la parola, orale o scritta o altri segni, operazioni o atti materiali o atti reali, ossia comportamenti umani diversi dalle dichiarazioni che riguardino atti negoziali espressione di dichiarazioni di volontà o di



conoscenza, di giudizio, di desiderio o d'autorità e d'imperio non possono produrre asservimento e sottomissione in schiavitù in qualsivoglia maniera e forma di qualsiasi Persona umana.

E CHE

La mancanza della prova documentale da tempo dettagliatamente richiesta e che dimostri la legittima e legale pretesa anche di qualsivoglia riscossione di natura economica e/o fiscale intimata ad ogni Persona di nazionalità Veneta e/o che dichiararsi di far parte del Popolo Veneto non possono essere neppure condizionatamente accettate e di conseguenza produrre gli effetti che ne deriverebbero.

Qualsiasi documentazione riferita ad atti giuridici, sia pubblici che privati, recettizi e non, normativi e precettivi, discrezionali, dovuti e necessari, compresi quelli di provvedimenti amministrativi e giurisdizionali siano essi unilaterali, bilaterali, plurilaterali e collegiali, e anche degli stessi negozi giuridici di diritto privato che si estrinsechino quali manifestazione di pensiero attraverso la parola, orale o scritta o altri segni, operazioni o atti materiali o atti reali, ossia comportamenti umani diversi dalle dichiarazioni che riguardino atti negoziali espressione di dichiarazioni di volontà o di conoscenza, di giudizio, di desiderio o d'autorità e d'imperio deve essere trasparente, di facile comprensione, anche trascritta in lingua Veneta e priva di ambiguità interpretative rispetto anche a definizioni giuridiche.

Tutti gli atti giuridici, sia pubblici che privati, recettizi e non, normativi e precettivi, discrezionali, dovuti e necessari, compresi quelli di provvedimenti amministrativi e giurisdizionali siano essi unilaterali, bilaterali, plurilaterali e collegiali, e anche degli stessi negozi giuridici di diritto privato che si estrinsechino quali manifestazione di pensiero attraverso la parola, orale o scritta o altri segni, operazioni o atti materiali o atti reali, ossia comportamenti umani diversi dalle dichiarazioni che riguardino atti negoziali espressione di dichiarazioni di volontà o di conoscenza, di giudizio, di desiderio o d'autorità e d'imperio, anche in difetto degli adempimenti richiesti col presente documento entro e non oltre novanta giorni dalla sua pubblicazione all'ALBO UFFICIALE del Governo Veneto Provvisorio avente effetto di notifica a pubblica menzione sono a tutti gli effetti nulli, inesigibili, inesistenti e devono comunque ritenersi estinti.



AVENDO RECEPITO E CONFORMANDOSI

al principio naturale per cui ogni essere umano è Persona ed espressione della propria personalità derivante dalla propria originale individualità;

al principio naturale per cui ogni Persona è sovrana di sé stessa e unica titolare della propria identità;

al principio naturale per cui l'esistenza di ogni Persona costituisce un imprescindibile diritto naturale universalmente efficace e come tale non può che essere libera;

al principio naturale per cui ogni Persona è libera di scegliere di non far parte di una società per la quale non nutra sentimenti di appartenenza, non identificando con essa le proprie radici etniche e un comune riferimento culturale, di lingua, tradizioni e storia;

alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789;

alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani firmata a Parigi il 10 dicembre 1948;

al principio di autodeterminazione dei Popoli che è stato accettato e iscritto nell'articolo 1.2 della Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (firmata a San Francisco il 26 giugno 1945 ed entrata in vigore il 24 ottobre 1945);

al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici – New York 16 dicembre 1966, ratificato anche dallo stato straniero occupante italiano con legge 881/77 del 25 ottobre 1977;

al principio di uguaglianza dei diritti e dell'autodeterminazione dei Popoli di cui alla risoluzione dell'Assemblea Generale dell'O.N.U. nr.2625 del 24.10.1970;

ai principi stipulati con la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (Helsinki, 1 agosto 1975)

ESSENDO PROVATO

che in fatto e in diritto lo stato italiano sul Territorio della Repubblica di Venezia



2



REPUBBLICA VENETA

rimane ad oggi uno stato straniero occupante, a nulla rilevando sotto il profilo della legittimazione dell'esercizio della sua sovranità sui Territori della Repubblica di Venezia gli anni di illecita e illegittima occupazione razzista e colonialista;

SI PRENDA ATTO CHE

tutti gli atti e/o i provvedimenti di qualsiasi natura posti in essere da una qualsiasi autorità straniera italiana nei Territori occupati della Repubblica Veneta sono privi di qualsiasi effetto giuridico in quanto posti in essere in difetto assoluto di giurisdizione ed altresì in difetto assoluto di competenza, ovvero in regime di incompetenza assoluta per materia e per territorio; ogni e qualsiasi atto e/o provvedimento, comunque denominato, in ogni sua fase e/o grado del procedimento, posto in essere da una qualsiasi autorità e/o ente e/o società privata e/o pubblica straniera italiana di occupazione, sui Territori della Repubblica Veneta è a tutti gli effetti **INESISTENTE**, ovvero tamquam non esset.




L'attuale occupazione straniera italiana dei territori della Serenissima Patria è da ritenersi illegale e illegittima "ab origine", ossia fin dall'inizio della sua prevaricazione, pertanto anche ogni sua autorità e provvedimenti da essa emanati sono abusivi e appunto per questo vietati.

Il Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto (MLNV) per il tramite del suo apparato istituzionale Governo Veneto Provvisorio (GVP) attesta e certifica che ogni essere umano che abbia fatto la propria Dichiarazione di Sovranità Personale e di Nazionalità Veneta, non è e non può essere di proprietà privata dello stato straniero italiano né può essere in qualsivoglia maniera da esso asservita e sfruttata come pretenderebbe il governo straniero italiano registrato alla SEC quale Governo Aziendale (Governo Corporativo) – società corporativa privata (corporation) e che agisce relativamente al Trust governativo, rivestendo cioè il ruolo di beneficiario e non quello di fiduciario; per l'effetto, ogni Persona di nazionalità Veneta e/o che dichiara di far parte del Popolo Veneto non può essere un trust dello stato straniero italiano e quindi non può essere associata e/o identificata mediante il nome registrato all'anagrafe dello stato straniero italiano e quindi non può essere privata della capacità giuridica, della cittadinanza Veneta e del suo nome.

SI VIETA

NATIONAL LIBERATION MOVEMENT OF THE VENETIAN PEOPLE
PROVISIONAL GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF VENICE

vic. Io F.lli Rosselli s.n., 31020 Villorba (Tv) – Republic of Venice

 www.mlrv.org -  info@mlrv.org -  +39 329/166 4010 +39 348/9339830



MOVIMENTO DE LIBERACION NACIONAL
GOVERNO PROVISORIO

REPUBLICA VENETA



Il trattamento dei dati personali di Penzo Luisa e deve intendersi negato il consenso all'utilizzo del suo nome per il trattamento dei dati personali nonché la raccolta, elaborazione, raffronto, modificazione, comunicazione e la loro diffusione agli agenti, ai rappresentanti, ai funzionari, agli organi e a qualsiasi "autorità" e/o ente e/o società privata e/o pubblica facente parte o che agisce in nome e per conto dello stato straniero occupante italiano anche in qualità di "ex Corporation" e se ne chiede l'immediata cancellazione da qualsiasi banca dati sia digitale che cartacea.

SI AVVISA E NOTIFICA

agli agenti, ai rappresentanti, ai funzionari, agli organi e a qualsiasi "autorità" e/o ente e/o società privata e/o pubblica facente parte o che agisce in nome e per conto dello stato straniero occupante italiano anche in qualità di "ex Corporations" dell'attuale situazione;

CHE E' FATTO LORO DIVIETO

in ragione dell'attuale stato di fatto e di diritto, di porre in essere qualsiasi atto, azione, omissione e/o procedura di qualsivoglia maniera ai danni di Penzo Luisa e di ogni Persona di nazionalità Veneta e/o che dichiarino di far parte del Popolo Veneto. Il persistere e/o proseguire nell'attuazione di tali comportamenti, atti, azioni, omissioni e/o procedure di qualsivoglia maniera, anche tese alla riscossione di natura economica e/o fiscale per conto dello stato straniero occupante italiano anche ex Corporations,

VERRANNO ATTRIBUITE PERSONALMENTE SPECIFICHE RESPONSABILITA'

per aver agito in difetto assoluto di giurisdizione ed altresì in difetto assoluto di competenza, ovvero in regime di incompetenza assoluta per materia e per territorio, nel Territorio della Repubblica Veneta contro appartenenti al MLNV e contro Persone, in specie di Nazionalità Veneta e/o che dichiarino di far parte del Popolo Veneto con vessazioni, minacce, mediante illegali, strumentali e persecutori accertamenti fiscali, ingiunzioni di pagamento e procedure coattive di riscossione di imposte, tributi e sanzioni in nome e per conto dello stato straniero occupante razzista e colonialista italiano e di altri suoi enti pubblici impositori, e/o in concorso con questi.

NATIONAL LIBERATION MOVEMENT OF THE VENETIAN PEOPLE
PROVISIONAL GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF VENICE

vic. Io F.lli Rosselli s.n., 31020 Villorba (Tv) – Republic of Venice

www.mlrv.org - info@mlrv.org - +39 329/166 4010 +39 348/9339830



Per aver posto in essere reiterati atti di forza e di aggressione contro il MLNV e contro Persone, in specie di Nazionalità Veneta e/o che dichiarino di far parte del Popolo Veneto mediante le illegali e persecutorie ingiunzioni e procedure predette.

Per aver posto in essere illeciti contro la sovranità del Popolo Veneto, contro l'integrità territoriale e contro la personalità della Nazione Veneta.

Per aver commesso il reato continuato e aggravato di devastazione e saccheggio nel territorio della Nazione Veneta.

La responsabilità dell'esecuzione di tali norme criminose verrà ascritta personalmente e singolarmente a ciascuno dei responsabili anche se in concorso fra loro, nei modi, tempi e condizioni che saranno ritenute di adottarsi per assicurarli alla Giustizia Veneta per i provvedimenti indennizzanti e giudiziari del caso, con tutti i propri beni, presenti e futuri e fino alla settima generazione e valutati approssimativamente a partire dal minimo di € diecimila per ogni giorno dalla loro formazione con decorrenza esecutiva passati novanta giorni dalla data di pubblicazione all'albo ufficiale del Governo Veneto Provvisorio.

E' FATTO OBBLIGO

agli organi e a qualsiasi "autorità" e/o ente e/o società privata e/o pubblica facente parte o che agisce in nome e per conto dello stato straniero occupante italiano anche in qualità di "ex Corporations" di non procedere ulteriormente in qualsivoglia maniera col recapitare, notificare, intimare, iscrivere a ruolo e/o limitare anche parzialmente e in qualsivoglia maniera il legittimo godimento dei diritti umani, civili e politici di ogni Persona di nazionalità Veneta e/o che dichiarino di far parte del Popolo Veneto

APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI RESPONSABILITA' COLLETTIVA

Si rammenta che le violazioni e gli illeciti commessi da agenti/organi/funzionari stranieri italiani contro cittadini del Popolo Veneto e/o contro il MLNV e i suoi militanti integrano illeciti internazionali imputabili anche allo stato italiano.

Atteso il principio di responsabilità collettiva contemplato dal diritto internazionale, la responsabilità per qualsiasi violazione del diritto internazionale commessa da un qualsiasi organo dello stato straniero occupante italiano si intende estesa all'intera



comunità statale e quindi allo stesso stato, che possono patire le conseguenze dell'illecito.

Per l'effetto, allo stato straniero occupante italiano è estesa la responsabilità di tutti tali atti di imputazione e di qualsiasi atto di aggressione, di forza e/o di guerra posto in essere contro il Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto e/o contro i cittadini del Popolo Veneto.

SI FA INFINE PRESENTE CHE

il presente atto verrà pubblicato a mezzo l' ALBO UFFICIALE del Governo Veneto Provvisorio con valore di notificazione e l'iscrizione a ruolo giudiziario dei responsabili con decorrenza esecutiva passati novanta giorni dalla data di pubblicazione.

Quale Presidente del Movimento di Liberazione Nazionale del Popolo Veneto e del Governo Veneto Provvisorio, istituito dal MLNV ai sensi e per gli effetti dell'art.96.3 del Primo Protocollo di Ginevra, reclamo che lo stato italiano rispetti il diritto al riconoscimento della personalità giuridica di ogni Cittadino del Popolo Veneto che si sia autodeterminato sotto la propria egida.

Il diritto all'autodeterminazione è una norma ius cogens, cioè diritto inderogabile, un principio supremo e irrinunciabile del diritto internazionale, per cui non può essere derogato mediante convenzione internazionale.

Come tutto il diritto internazionale, il principio di autodeterminazione è stato anche ratificato dallo stato italiano con la legge nr.881/1977.

Nell'ordinamento italiano il principio vale come legge dello Stato che prevale sul diritto interno (Cass. pen. 21-3 1975).

Non si sottovaluti che nel settore dell'uso della forza, l'affermazione del principio di autodeterminazione, ha ampliato la portata del divieto di cui all'art.2 par.4 della Carta delle Nazioni Unite, proibendo agli stati di ricorrere anche alla sola minaccia oltre che all'uso della forza contro i Popoli che invocano il diritto all'autodeterminazione ... e di violazioni in tal senso ne sono state compiute molte dalle autorità italiane pur agendo in difetto assoluto di giurisdizione.



MOVIMENTO DE LIBERACION NACIONAL
GOVERNO PROVVISORIO

REPUBBLICA VENETA

Noi Veneti, non siamo mai diventati italiani e nessuno ci può imporre una nazionalità e una cittadinanza che non ci appartiene anche perché è una violazione dell'art.15 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (firmata a Parigi il 10 dicembre 1948 e la cui redazione fu promossa dalle Nazioni Unite perché avesse applicazione in tutti gli stati membri).

WSM

Con onore e rispetto

Venezia mercoledì 3 aprile 2019

Sergio Somoto

Presidente del MLNV e del Governo Veneto Provvisorio

NATIONAL LIBERATION MOVEMENT OF THE VENETIAN PEOPLE
PROVISIONAL GOVERNMENT OF THE REPUBLIC OF VENICE

vic.lo F.lli Rosselli s.n., 31020 Villorba (Tv) – Republic of Venice

www.mlrv.org - info@mlrv.org - +39 329/166 4010 +39 348/9339830

